

eccitare poi la curiosità de' fedeli e degli stranieri; quando, come spesso avviene, di tale curiosità non fanno oggetto e scopo di lucro. — Ciò che li distingue completamente dalle nostre corporazioni religiose, consiste nel fatto ch'essi sono in gran parte mercanti, operai o lavoratori della terra; sono ammogliati, e non prendono parte che di quando in quando, ed in occasione delle grandi feste, alle cerimonie dei loro Ordini. Alcuni vivono dei piccoli proventi che loro forniscono gli accompagnamenti funebri, in cui seguono la bara pregando e piangendo e strappandosi gli abiti; altri fanno i portatori di acqua, ed altri pochi infine menano vita errabonda, e campano d'elemosina. Queste tre categorie sono formate dai *deroish* detti *fachiri*, o poveri; e sono facilmente riconoscibili all'abito stracciato, composto di cenci di vari colori insieme rappezzati, o di una pelle di capra che li copre sino alle ginocchia; e portano un bastone, dal cui pomo ricadono altri cenci. Sovente se ne veggono per le strade, dagli occhi stravolti e dagli abiti che cadono a brandelli. Van pregando con grida di ossesso; e il popolo li venera perchè pazzi, e i signori per religiosa pietà li accolgono e li rivestono di novelli abiti, ch'essi nuovamente vanno lacerando; e i bimbi corrono loro dietro a baciarne i brandelli. Essi sono considerati favoriti dal Cielo, perchè il loro spirito già riposa in Dio, mentre la parte di noi più ignobile ancora, è attaccata alla terra.

(Continua,)

## Cose del Circondario

### La Strada Strevi-Rivalta

Riceviamo e pubblichiamo:

Le colonne della *Gazzetta d'Acqui*, sempre vigile alla difesa degli interessi del nostro Circondario, vogliono dare ospitalità a queste due righe di protesta contro un vero strapazzo della cosa pubblica che ora si fa per il tratto di strada che s'accosta al Comune di Rivalta Bormida, la quale si sta riformando per assumere il rango di Provinciale. Non par vero che un esercizio di transito così importante come quello da Rivalta alla stazione ferroviaria di Strevi, possa essere manomesso, sconvolto, rovinato addirittura appunto nel tempo il più opportuno al commercio d'ogni derrata, dei vini specialmente, mentre nulla affatto poteva impedire i lavori nella scorsa estate e di più ancora nulla ostava al criterio del costruttore di dimostrarsi secondo le sane regole dell'arte. Molte sono le voci che corrono sul conto di questo fatto che assume l'aspetto d'un rovinoso accidente per tutte le popolazioni per le quali lo scalo più comodo del vino è la stazione di Strevi, ma dei « si dice » non vogliamo nè a noi tocca l'occuparci. Questo solo si può domandare, cioè: chi dovrà compensare (supposta una moralità teorica che esiga compensi ai danni pubblici) le genti offese da tanto disordine nei loro interessi, nell'organismo della loro vita materiale? La Provincia forse, autrice ed esecutrice del progetto d'adattamento? Il Comune di Rivalta Bormida tutore diretto e locale degli interessi del proprio territorio? L'Impresario che assunse il carico di assicurarne la comodità e la continuazione del transito durante i lavori? — È cosa facile l'indovinare quanto sarà per succedere. Innanzi tutto chi patì il danno se lo terrà: poi un subisso di proteste in forma anche regolare, vuoi amministrative, vuoi giudiziali a palleggiare il

torto che pungente al principio finirà per essere fuso e vaporizzato dai raggi del sole che tosto o tardi asciugherà il terreno e lo farà carreggiabile. Inevitabile poi un raddoppiarsi della spesa che dopo un librarsi un po' nell'aria a minaccia dell'ente colpevole, cadrà sulle spalle dei miseri contribuenti provinciali.

Con queste parole un abitante d'uno dei paesi più offesi pensa dar sfogo alla sua giusta indignazione e far opera da buon paesano mettendo pubblico ed autorità sull'avviso d'un pregiudizio così grave all'interesse generale.

Ancora un'osservazione. Le restanti parti della nostra Provincia che volenterosa concedette il vantaggio della provincialità al tronco di strada Strevi-Rivalta, con quale animo ci saranno propizie a future concessioni se s'accorgono che nel Circondario di Acqui i lavori si pagano due volte?

(Segue la firma).

## Corrispondenze Poetiche

VI

Torino, 10 Dicembre 1885.

Signora NELLA,

accordo a lei la precedenza

Pregando Fior di Ligi d'avere un po' pazienza. Passo senza preamboli al tema che m'ha dato: « Il bacio nel concetto più gentile e svariato. » È un tema vasto, e a farne bene l'anatomia, C'andrebbe un po' di... pratica mista alla teoria.

Ad esempio c'è il bacio dei bambini innocenti Che non fanno peccato nel darlo, e ben soventi Lo dan per un giocattolo, un dolce, che per loro È molto più gradito d'una moneta d'oro.

C'è il bacio tutto timido ed appena sfiorato D'una fanciulla ingenua, che sa d'educando, Col relativo seguito di sospiri e d'occhiate Sdilinquite, patetiche, da capre innamorate, Quel bacio che davvero or non ci va più giù, O, quanto men, commovere davvero non ci sa più. E pensar, tra parentesi, che in tempi non remoti Esso ci diede al core i più graditi moti, Ed un'occhiate languida, un bacio... in ideale Ci rendeano cara la vita collegiale.

Ci sono i baci ipoeriti dell'austera marchesa Che tradisce il marito bighellonando in chiesa, Che per sozza libidine al fango sottopone La fama intemerata dell'antico blasone.

E i baci secchi, viscidii, che sembran morsicate Delle donnine isteriche di continuo insaziate, Che sono ardenti tanto da sembrare impostura E fan quasi un effetto ch'è rasente a paura.

C'è il bacio d'una madre, gentile esplicazione De la sua immensa, dolce, singolare affezione. E c'è il bacio di Giuda..., e ci son men sincere Altre forme di baci, di cui bello è tacere....

Infine ci sono i baci — direi — di teoria Che si mandan per lettera, oppure in poesia, Come son quelli appunto che a migliaia dirigo Alle lettrici mie, da cui mai non esigo La risposta.

Ma il bacio ch'è veramente bello, Che tutti quanti gli altri vale da solo, è quello Nato insieme da senso, da sentimento e cuore, Per cui dice un linguaggio « Bacio è figlio d'amore. »

Bacio è figlio d'amore. — È l'armonia gradita Delle note del core, che fan bella la vita. Esso è una febbre arcana, è gioia, è luce, è riso, È un ineffabil gaudìo che sa di paradiso. Bacio è figlio d'amore. — È un olezzo che esala In un giro di valtzer, in fondo ad una sala, Oppur voltando musica tra i doppiieri di cera Mentre le dita scorrono ignare a la tastiera.... Bacio è figlio d'amore. — È un sacro giuramento, È una promessa eterea d'eterno sentimento. A mistica fusione è il suggello gentile D'un cor di sesso forte con uno femminile. Bacio è figlio d'amore. — È quel dolce martirio Che confina coll'estasi, che par quasi un delirio, Che . . . . .

Perdono, Signora, m'è forza qui tacere Perchè.... a momenti è l'ora dell'ultimo corriere.

E, s'io non faccio in tempo a finir questa mia, Dovrò poi rinunziare forse a mandarla via. Perciò m'affretto, chiudo la mia corrispondenza E corro ad impostarla. — Non però prima senza Riservarmi l'ambito e singolare onore D'inviarle i miei saluti . . . . . Oh! ma veda, Signora, veda un po' che disdetta! Or che mi manca il tempo, che son pieno di fretta, Non so trovar la rima, mi manca la parola Da rimar con onore..., E nemmnaco una sola Me ne viene..., da brava, lei me la suggerisca La frase, la parola che con ore finisca.... Ah! l'ho trovata, grazie! « Bacio è figlio d'amore, » PEPLoS.

Pregati, pubblichiamo con piacere la seguente:

Pisa, 13 ottobre 1885.

Signor Cav. G. Segabrugo, Direttore della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla Vita dell'Uomo

Milano.

Signore

Ci è grato presentare i nostri più schietti ringraziamenti pel modo sollecito col quale Ella dispose a mezzo di questo rappresentante Signor Rag. Giovacchino Chelozzi per la liquidazione del sinistro riguardante la polizza N. 11918 di Assicurazione mista emessa dal defunto nostro amatissimo Marito e rispettivo Padre, Giulio Oberdorfer.

Penetrati dei reali vantaggi che può arrecare ad una desolata famiglia la stipulazione di una polizza di Assicurazione, che il previgente padre avesse fatto a favore dei suoi figli, le promettiamo che raccomandiamo caldamente questi contratti di vera previdenza; e in fatti quale Cassa di Risparmio avrebbe potuto dare a noi Lire 10,000 — dopo quattro anni, pagando solo L. 474,30 all'anno?

Le rinnoviamo i nostri ringraziamenti e la salutiamo ben distintamente

(Firmati:) Giulia Colombo Ved. Oberdorfer Ernesto Oberdorfer.

Agenti della Reale Compagnia in Acqui Signori Bertolotti e Sutto.

## Cose Ferroviarie

Siamo autorizzati a smentire la voce corsa in città che il Ministero abbia scelto il tracciato per Valle Bogliona.



Al Casino — Avevamo annunziato nell'ultimo numero, che stasera (sabato) avrebbe avuto luogo al Casino una veglia danzante promossa da alcuni soci. Dobbiamo ora dire che stasera non si ballerà al Casino. Si consolino però le nostre simpatiche lettrici: l'idea della festa danzante non è abbandonata; ne venne solo differita l'esecuzione. A suo tempo, maggiori ragguagli.

Corte d'Assise — Mercoledì si aperse la sessione straordinaria della nostra Corte d'Assise, col processo Cordara imputato di furto qualificato, il quale venne condannato a cinque anni di reclusione.

Il giorno successivo incominciò il dibattimento contro Blengio Giovanni e Gabutto Andrea imputati di omicidio volontario con premeditazione ed agguato e difesi dagli Avvocati Oddone, Fiorini e Ottolenghi. Oggi, nelle ore pomeridiane si avrà il verdetto e quindi si procederà alla costituzione del giuri per la causa contro Succi, imputato di ferimento volontario seguito da morte, e difeso dagli Avv. Persi, Ottolenghi e Fiorini. Le ragioni della parte civile saranno sostenute dall'Avv. Palberti di Torino. Costituito il giuri, si rimanderà lo svolgimento del processo a martedì quindici corrente.

Al momento di andare in macchina sappiamo che i giurati pronunciarono verdetto di non colpevolezza pel Blengio Giovanni ed ammisero pel Gabutto Andrea la preterintenzionalità, e le circostanze attenuanti. La Corte mandò assoluto il Blengio e condannò il Gabutto a 7 anni di reclusione.

Teatro Dagna — Domani sera (Domenica) incomincia al Teatro Dagna il nuovo spettacolo d'opera. Si rappresenterà quel